

Pinzolo Scavi ma nessun osso "sacro" cimiteriale in discarica, Mancina all'attacco

## «E ora denuncio il Comitato»

*Il reato di allarme sociale nell'ipotesi dell'azione legale*

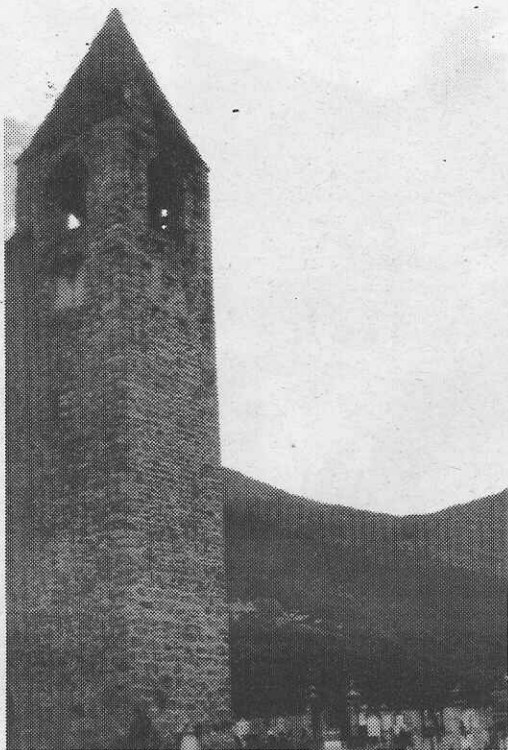
di Carmine Ragozzino

STAVOLTA il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina, ha proprio perso le staffe. Ha rimesso in garage la ruspa che ha scavato 300 metri cubi di terreno in due giorni a "Madarcioni", poco dopo il ponte del Cinglo, senza trovare traccia di ossa e teschi. Ha preso carta e penna, alzato telefoni ed è passato al contrattacco nei confronti del Comitato per il cimitero e di Luciano Binelli, il suo leader, che aveva fatto sobbalzare il paese denunciando che sacre spoglie furono gettate nel passato in discarica. Mancina adesso merita denunce: procurato allarme e diffamazione al Comune.

Per ora quella della denuncia è una minaccia. Ma i legali sono già stati consultati, dopo che la decisione di non "cercare più" ossa e teschi è stata presa in accordo con carabinieri e magistratura. E c'è da scommettere se sul tormentone legato al riordino del cimitero del paese non si inizierà finalmente a ragionare con un minimo di pacatezza, alla guerra, anche in tribunale, Mancina non si sottrarrà. Sente di aver pescato un jolly il sindaco di Pinzolo. Dopo due giorni di scavi nella zona indicata da Binelli, nulla è stato rinvenuto. Nulla che potesse confermare il sacrilegio che pur perpetrato da precedenti amministrazioni (vent'anni fa) avrebbe messo in forte imbarazzo anche quella attuale. Ed allora, deciso ma con l'amarrezza che nelle parole si confonde alla rabbia, Mancina si sente legittimato a parlare di "bieca

strumentalizzazione". Condanna Luciano Binelli, il Comitato per il cimitero, la raccolta di firme contro i piani dell'amministrazione. La denuncia sui teschi "buttati" è, per il sindaco, l'autogol che discredita anche tutti gli altri argomenti usati in questi mesi: «Sono indignato - dice Mancina - contro chi, non si sa per quale scopo - ha voluto gettare un'ulteriore vergogna sull'intera comunità di Pinzolo, che non merita di essere presentata all'esterno quale una delle peggiori, tra le più litigiose, del Trentino».

Fiume in piena, Mancina sfrutta il momento. «Le ossa in discarica non hanno alcun fondamento con il programmato intervento di riordino del cimitero di Pinzolo che sarà eseguito nel massimo rispetto del luogo e delle persone. L'esumazione di ogni tomba sarà fatta individualmente



e per ognuna sarà redatto un verbale di esumazione sottoscritto dalle autorità e dai familiari». Su questo aspetto Mancina insiste. Indietro il Comune non torna. «Al cimitero - conclude Mancina - si metterà mano e non si darà modo a nessuno di poter in futuro fare "clamorose denunce" come pretesto per attaccare l'amministrazione.

Il cimitero di Pinzolo ha scatenato una guerra che rischia di finire davanti ai giudici

### Sul riordino delle tombe non ci sono alternative

LA REAZIONE di Mancina alle ultime mosse del Comitato contro il riordino del cimitero (che vuole un ampliamento giudicato impossibile dall'amministrazione) non si ferma alla questione delle ossa in discarica. Rode, e non poco, il fatto che dopo dichiarato la raccolta di 600 firme il Comitato non le abbia presentate in Comune per "non sottoporre i firmatari al rischio di ritorsione". «Affermazione che squalifica chi l'ha fatta - replica ora Mancina - ma il sedicente Comitato spontaneo ha fatto bene a non consegnare le firme all'amministrazione in quanto non avrebbero avuto alcun valore, dato che il Comune di Pinzolo per la consultazione dei suoi censiti si è dotato, a norma di statuto, del referendum popolare che consente ad ognuno di esprimersi in piena libertà».

Il sindaco precisa di aver in ufficio - «senza costruzioni» insiste - il 74 per cento dei consensi all'operazione di riordino del cimitero, così come proposto dopo un ampio confronto con la popolazione, servito anche a raccogliere suggerimenti. E dell'intervento Mancina ribadisce l'urgenza (saturazione entro 18/24 mesi) e l'impossibilità di seguire la strada dell'ampliamento per precisi vincoli e parametri di legge oltre che per l'assenza di requisiti nel terreno e per la scelta di realizzare il nuovo camposanto da sempre atteso a Campiglio. «Dai censiti - chiude Mancina - mi aspetto più coerenza. Non si può contemporaneamente confermare il proprio consenso al riordino del cimitero e firmare petizioni contro l'intervento, facendosi strumentalizzare da chi ha fini personali che nulla hanno a che vedere con la difesa dei valori e delle tradizioni».

## Testimone pacificatore

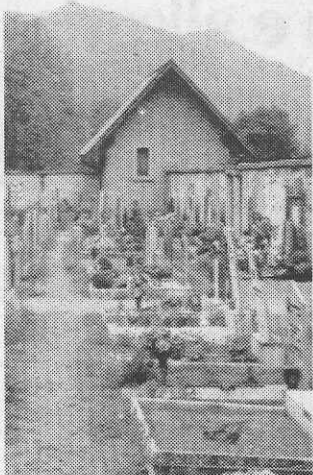
«Accadde 19 anni fa, ma non scannatevi»

NELL'INTENSO dibattito sulle ossa umane che sarebbero state gettate anni fa in discarica, ma non ritrovate dagli operai comunali interviene Angelo Marini, trentenne, di Pinzolo, che apre una diversa prospettiva. Ha scritto al giornale per precisare che fatto non risale a dieci anni fa, bensì a quasi diciannove, all'epoca in cui sindaco di Pinzolo era Vigilio Maffei "Zenina" ed arciprete Celestino Clauser.

Lui era ragazzino. Il padre guidava, dice, la squadra che si occupò dei trasporti. «Non è vero - dice - che i resti mortali portati alla discarica erano di sacerdoti che si usava seppellire attorno alla chiesa, perché i resti dei religiosi vennero tumulati nel sottosuolo della chiesa di S. Vigilio, come si può

notare dalle botole sigillate nel centro della chiesa». I resti portati alla discarica erano quindi «ossa trovate in una fossa comune nella parte posteriore della chiesa dove doveva passare una nuova presa d'aria». «Non bisogna lasciarsi condizionare da ciò che accade - dice Angelo Marini - e nemmeno bisogna lasciarsi prendere dalla rabbia quando ci si accorge che le cose sembrano sfuggire di mano. Oggi si riesumano quei fatti per destabilizzare».

Poi conclude: «Per quanto riguarda il riordino del cimitero, vorrei rivolgere un invito a Comune, Comitato e paese: siano costruttivi per tutti e per la pietà dei nostri defunti, senza continuare a seminare malcontento nel raccontare fatti distorti». (c.l.)



Un'altra immagine del cimitero